

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00405740

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0800405740

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione serie

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 4

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Santi

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia PR

PVCC - Comune Parma

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

<b>LDCN - Denominazione</b>	Chiesa di S. Maria della Steccata
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Piazzale della Steccata 9
<b>LDCS - Specifiche</b>	Sagrestia Nobile, sugli armadi

## RO - RAPPORTO

### ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

<b>ROFF - Stadio opera</b>	modello
<b>ROFO - Opera finale /originale</b>	reliquiario a busto
<b>ROFA - Autore opera finale /originale</b>	Gualtieri Giuseppe
<b>ROFD - Datazione opera finale/originale</b>	1708
<b>ROFC - Collocazione opera finale/originale</b>	PR/ Parma/ chiesa di S. Maria della Steccata

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
----------------------	------------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1703
<b>DTSF - A</b>	1703
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Mazza Giuseppe
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1653/ 1741 ca.
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002456
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Giovannini Giacomo Maria

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	terracotta/ modellatura/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	100
<b>MIST - Validità</b>	ca.

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
--------------------------------------	----------

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni</b>	Le quattro figure a mezzotondo, tutte barbute e col capo aureolato, non sono sufficientemente caratterizzate da consentirne l'identificazione ad
---------------------------	--

<b>sull'oggetto</b>	eccezione di una, vestita di eppli, riconoscibile come san Giovanni battista. I basamenti sagomati sono decorati da cartouche frontale e volute fitomorfe agli spigoli.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Più degli esemplari bronzei, che costituiscono il prodotto finito, sono i loro modelli in terracotta (quelli in esame) ad aver suscitato l'interesse critico, anche per la qualità decisamente buona non appieno restituita dalla fusione. L'attribuzione finora accettata al bolognese Giacomo Maria Giovannini (Bologna 1667-Parma 1717) risale a L. Testi, il quale riferisce che il 27 luglio 1703 si pagavano all'artista per i modelli in terra dei quattro busti L.432 e il 29 dicembre L.1351 e soldi 4 a saldo; L.237 e soldi 17 furono inoltre spesi per il trasporto con muli dei pezzi da Bologna a Parma. Lo studioso non precisa la fonte documentaria della notizia, che non compare nei Libri delle Ordinazioni e neppure all'interno delle sezioni dell'Archivio Costantiniano relative alle commissioni artistiche. L'attendibilità dell'affermazione pareva poi messa in dubbio dalla considerazione che il Giovannini non fu scultore, ma pittore e soprattutto incisore, e che nel 1703 non risiedeva più da tempo a Bologna, essendo al servizio della corte farnesiana a Parma già dal 1694 (cfr. Scarabelli Zunti E., Documenti e memorie, ms. fine sec. XIX, v. VII ad vocem). Si poteva ipotizzare che il Testi avesse erroneamente interpretato la scrittura o che il nome dell'artista comparisse nel documento per aver svolto un ruolo di tramite tra la Congregazione e la bottega bolognese esecutrice dei modelli. In effette dallo spoglio dei Mandati di pagamento è emerso che alle date riportate da Testi la Congregazione effettua realmente i pagamenti delle somme sopraindicate al Giovannini, ma "per pagarle al Signor Giuseppe Mazza scultore in Bologna a conto (e poi a saldo) di quattro busti che deve fare per modelli di altri tanti d'argento per l'altare maggiore...". Duque il pittore fu davvero solo un intermediario, avendo probabilmente egli stesso suggerito il nome del Mazza, rappresentante prestigioso di quell'ambiente artistico bolognese da cui anch'egli proveniva. Autore di numerosi complessi plastici tra i maggiori della Bologna tardoseicentesca, Giuseppe Mazza superò il conformismo dominante nel linguaggio scultoreo felsineo, monopolizzando per alcuni decenni la scena artistica cittadina; allievo del Canuti e del Pasinelli, fu in rapporti col Dal Sole e il Franceschini e membro dell'Accademia Clementina. Le sue opere rivelano una profonda adesione alle istanze della scuola bolognese nell'ideale naturalezza delle forme, equilibrate e composte, ma mai eccessivamente solenni, quanto piuttosto inclini "alla grazia e alla vagezza" (Riccomini 1965 e 1978). Il trattamento della materia estremamente accurato, morbido e pastoso, è aspetto connotativo del linguaggio del Mazza, impegnato quasi a riprodurre nella plastica gli effetti cromatici della pitutra, nella quale egli stesso si era formato in epoca giovanile. I lavori della Steccata si inseriscono nel suo catalogo senza discrepanze, manifestandone appieno gli stilenmi: ritorna, nell'assenza di forti caratterizzazioni psicologiche, nell'armoniosa costruzione formale, nella qualità delle superfici, l'ideale classico della scuola bolognese e nel fare scultoreo fluido e pastoso la sigla stilistica dell'artista. Calzanti appaiono i confronti con i Santi Giovanni Battista e Giuseppe in S. Cristina e col Mosè in S. Maria dei Poveri a Bologna, che propongono analoghi tipico fisionomici e simile trattamento coloristico di capelli e barbe. Comincia ad attenuarsi nei busti parmensi la grave monumentalità che per tutto il Seicento aveva</p>

caratterizzato questo tipo di oggetti, destinati a completare l'arredo d'altare: nelle ridotte dimensioni e nel più aggraziato porsi della figura i pezzi in esame aprono ormai al nuovo secolo.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico non territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ordine Costantiniano di S. Giorgio
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazzale della Steccata 1 - 43100 Parma (PR)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS PR 130267

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS PR 130268

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	documento contabile
<b>FNTT - Denominazione</b>	Mandato di pagamento
<b>FNTD - Data</b>	1703
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Steccata
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Testi L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1922
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001852
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 240

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Santangelo A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1934
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000049
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 74-75

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Fornari Schianchi L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000051

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.447
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 954
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Colla S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003187
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 49-52
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Riccomini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1965
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003248
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp 45-69
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Riccomini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000208
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 34-41, 90-115
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv. 221-224
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	L'arte a Parma dai Farnese ai Borbone
<b>MSTL - Luogo</b>	Parma
<b>MSTD - Data</b>	1979
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1991
<b>CMPN - Nome</b>	Colla S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Fornari Schianchi L.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Colla S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Colla S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

